GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

BRILLANTI AFFERMAZIONI DEI SOVIETICI E DEGLI SVIZZERI IERI AI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

All'URSS la staffetta maschile e il torneo di hockey

L'equipaggio elvetico di Kapus ha conquistato il titolo di "bob a quattro,, davanti a quello di Monti - Nella staffetta gli azzurri hanno conquistato il quinto posto - Oggi la gara di salto speciale e la cerimonia di chiusura dei Giochi

L'equipaggio di «bob a quattro» svizzero (Kapus, Diener, Alt e Angst) che ieri si è laureato campione olimpionico davanti all'equipaggio italiano di Monti (Telefoto all'Unità)

Terentiev l'artefice della vittoria

(Da uno dei nostri inviati)

CORTINA, 4. — I sovietici hanno vinto la staffetta 4x10 chilometri.

Ieri sera i pronostici erano incerti e molti erano dell'opinione che i fuoriclasse Jernberg e Hakulinen avrebbero bilanciato con la loro classe la superiorità collettiva dei sovietici. Gli atleti dell'URSS invece hanno contenuto gli attacchi avversari compiendo un'impresa straordinaria, memorabile. Il valore degli atleti e l'intelligenza dei tecnici ha portato l'URSS alla medaglia d'oro. Al termine della gara lo svedese Jernberg si è congratulato con il C. T. dell'URSS. Oseremo dire che Jernberg, Hakulinen e Brenden erano contenti che l'URSS avesse vinto la staffetta, felici che, finalmente, i valorosi rivali si potessero fregiare della medaglia d'oro che era loro sfuggita nelle prove individuali. Perché i lettori possano capire meglio lo stato d'animo degli scandinavi, sarà opportuno ricordare che i sovietici, i norvegesi, gli svedesi e i finlandesi sono vecchi amici che da anni si ritrovano sulle medesime piste a contendersi la vittoria. A Cortina il campionissimo sovietico, Kusin, ha avuto la disdetta di essere fuori forma a causa di una influenza che lo ha perseguitato per due settimane e perciò l'URSS ha dovuto rinunciare a priori ai titoli dei fondo e del granfondo che sono divenuti appannaggio dello spaccalegna svedese Jernberg, della guardia forestale Hakunnen e del norvegese Brenden. Stamane i sovietici hanno piantato la loro bandiera sulla più alta vetta olimpica: quella della medaglia d'oro. E gli scandinavi che sono sportivi leali, generosi, si sono rallegrati per il successo dei loro amici sovietici che essi meritavano pienamente questo successo.

I sovietici hanno deciso la formazione del quartetto all'ultimo minuto dopo aver ascoltato le relazioni dei medici sportivi e aver letto le informazioni fornite dai meteorologi.

I bollettini riportavano che la temperatura si sarebbe mantenuta costante per tutta la giornata (-9) giacché era in arrivo un freddo vento di tramontana che avrebbe raffreddato la conca di Cortina subito dopo lo spuntare del sole. Era quindi errato schierare i migliori nelle ultime frazioni che si sarebbero disputate verso le undici, giacché, a causa della temperatura, la neve sarebbe rimasta egualmente scorrevole dal principio alla fine della staffetta.

Vi ho già fatto sapere nei precedenti articoli che la neve a meno cinque gradi, essendo troppo secca e dura, rallenta la corsa dei fondisti, vi faccio anche notare che i primi partiti dovendo «scandare la pista» si affaticano di più.

I sovietici dovevano perciò scegliere di far partire per primo o Terentiev o Kolcin, cioè un uomo che avrebbe potuto concludere le frazioni iniziali con un buon vantaggio. Essendo noto che i finlandesi e gli svedesi avrebbero aperto la prova con i loro elementi meno forti, era opportuno colpirli subito dall'inizio.

I sovietici hanno scelto Terentiev per il primo cambio, ed è stata una ottima scelta. Noi siamo dell'avviso che Terentiev sia il primo artefice della vittoria sovietica.

Ed eccovi la cronaca della gara: al via Terentiev si libera ben presto dei tredici concorrenti e passa in testa. Il percorso si nasconde subito nel bosco dove sale e scende di continuo, poi, al quinto chilometro, esce nel piano e, per duemila metri, scivola sui prati della conca al fianco del torrente che scorre sotto una spessa corazza di ghiaccio, quindi si sale lungo una collina assai ripida (dislivello 150 metri) e infine si giunge nello spiazzo ove sono state poste le tribune.

Nel bosco il freddo è intenso e Terentiev, un giovanotone alto 1,80, forte come un faggio, giunto terzo nella 50 km nuovamente con forza le gambe e spingendosi con i bastoncini accelera e in breve distacca il finlandese Kiuru, lo svedese Larsson, il nostro Fattor, che si batte come un leone, e il norvegese Brusveen.

Ai km 10 Terentiev è primo con 1'31" su Kiuru, 1'46" sul norvegese Brusveen, 2'16" su Fattor e 2'21" su Larsson.

Il vantaggio dei sovietici è buono e il piccolo Kolcin, un ragazzino bruno, alto 1,60 con un grosso naso che gli taglia il viso allegro e le gambe storte e corte, prende il via per la seconda frazione saltellando sulla neve come un capriolo.

Kolcin percorre i 10 km con il tempo record di 33,5", seguito dal finlandese Kortalainen a 2'46", dallo svedese Samuelsson, che ha recuperato, a 3'38", da Compagnoni a 4'08" e dal norvegese Olsen a 5'24".

Ora entrano in scena i «canguri» finnici, svedesi e norvegesi mentre i sovietici dispongono soltanto del modesto Anikin. Il formidabile svedese Per Erik Larsson e il campione finnico Viitanen si lanciano allo arrembaggio del tesoro accumulato da Terentiev e da Kolcin. Anikin combatte contro la debolezza dei propri muscoli: al termine della frazione il suo largo vuoto di mongolo è disfatto dalla stanchezza e dalla sofferenza. Un alpino lo copre affettuosamente con una coperta, il capitano Lamberti dice «ecco un eroe dello sport». Ma Viitanen e Larsson hanno fatto bottino e all'ultima frazione il vantaggio dell'URSS è di 1'57" sulla Finlandia, di 5,5" sulla Svezia, di 5'44" sull'Italia (Chatrian si è difeso con orgoglio e ha terminato a spalla con il norvegese Martin Stokken), di 5'48" sulla Norvegia.

Adesso ecco nell'arena i leoni: Jernberg, Hakulinen e Brenden, che dovrebbero dare l'unghiata che atterra all'URSS. Kusin dovrà resistere ai loro torsennati attacchi.

Kusin, sa che il suo distacco è di appena 1'57", sa di essere in crisi, di non avere le gambe forti, sa di doversi impegnare sino allo spasimo. Kusin è un uomo di valore, un gagliardo soldato dello sport e si batte, si batte con tutto il coraggio e l'energia che ha in corpo. Kusin, perde circa dieci secondi ogni due chilometri, ma il vantaggio lo copre dalle sorprese. Kusin avanza dimenandosi, scomposto, sfrenato, scuotendo di continuo la testa, mentre i suoi compagni di squadra lo incitano urlando come ossessi.

Siamo alla fine: Kusin taglia il traguardo con 1'01" su Hakulinen, 2'12" su Jernberg, 5'46" sul norvegese Brenden che ha superato il nostro De Florian quinto a 7'58" (primo dei centroeuropei). Sesti sono i francesi staccati di un minuto dagli azzurri.

I capi delle delegazioni svedese, sovietica, norvegese, finlandese, polacca, francese, cecoslovacca, prima di lasciare lo stadio, dove con la staffetta si chiudono le gare di ieri, si gloriano congratulandosi con i dirigenti italiani della organizzazione e, in special modo, con il colonnello Fabre e il capitano Pecco, i due alpini di Cuneo che hanno organizzato la manifestazione con l'intelligenza, la serietà e la modestia proprie di gente e la nobile civiltà partigiana.

MARTIN

Sul «CAMPIONE»

di questa settimana: I segreti della mia vita di Fausto Coppi: «Avrei voluto vincere sette mondiali su strada» - Nessuno eguaglio il gioco di Schiavio - Fred Galiana el matador va incontro a Zulueta ma pensa a Loi - «Il tifoso» di Vasco Pratolini - Unanimi consensi all'invito di Zavattini - Il parere di Micazza, Kopa, Jouquet e altri campioni sull'incontro di calcio Italia-Francia - Tecnici, corridori, scrittori presentano le squadre ciclistiche del '56. Fra gli altri Vittorio De Sica scrive perché gli piace l'Atala - «Gli sci di Liuba» racconto di Giovanna Zangrandi - Le squadre di serie B: il Modena - Tutto sulle Olimpiadi di Cortina, tutto sul campionato di calcio e sulla domenica sportiva

I GIOCHI in cifre

BOB A QUATTRO

1) SVIZZERA I: Kapus, Diener, Alt, Angst (1'18", 1'17"19, 1'17"9, 1'18"16) 5'10"44.
2) ITALIA II: Monti, Girardi, Alvera, Mocellini (1'17"89, 1'17"97, 1'18"13, 1'18"31) 5'12"10.
3) USA I: Tyler, Dodge, Butler, Lamy (1'17"55, 1'17"87, 1'18"55, 1'18"52) 5'12"39.
4) SVIZZERA II: Angst Max, Gartmann, Warburton, Gerber (1'17"14, 1'17"85, 1'18"68, 1'20"33) 5'14"2.
5) ITALIA I: De Martin, De Martin Giovanni, Tabacchi, Da Pra (1'18"10, 1'18"65, 1'18"50, 1'19"15) 5'14"66.
6) GERMANIA I: 5'18"02.
7) AUSTRIA II: 5'18"29.
8) GERMANIA II: 5'18"50.
9) SPAGNA: 5'19"49.
10) AUSTRIA I, 5'28"62.

STAFFETTA 4 x 10

1) U.R.S.S.: Terentiev 33'25"; Kolcin 33'05"; Anikin 31'23"; Kusin 34'37". Tempo totale 2.15'30".
2) FINLANDIA: Kiuru 34'56"; Kortalainen 31'20"; Viitanen 33'31"; Hakulinen 33'41". Tempo totale 2.16'31".
3) SVEZIA: Larsson 35'46"; Samuelsson 31'22"; Larsson 33'50"; Jernerg 33'41". Tempo totale 2.17'42".
4) NORVEGIA: Brusveen 35' e 1,0"; Olsen 36'41"; Stokken 31'47"; Brenden 34'35". Tempo totale 2.21'16".
5) ITALIA: Fattor 35'43"; Compagnoni 31'55"; Chatrian 35'59"; De Florian 36'51". Tempo totale 2.23'28".
6) FRANCIA: 2.24'06".
7) SVIZZERA: 2.24'10".
8) CECOSLOVACCHIA: 2.24'54".
9) POLONIA: 2.25'55".
10) GERMANIA: 2.45'55".
11) AUSTRIA: 2.30'50".

N. B. - I tempi accanto ad ogni nome sono quelli di frazione.

HOCKEY SU GHIACCIO

GIRONE FINALE

I RISULTATI: Svezia-Germania 1-1; USA-Cecoslovacchia 9-4; URSS-Canadà 2-0.

CLASSIFICA FINALE

URSS	5	5	0	0	25	5	10
USA	5	4	0	1	26	11	8
Canadà	5	3	0	2	23	11	6
Svezia	5	1	1	3	10	17	3
Cecoslov	5	1	0	4	20	30	2
Germania	5	0	1	4	6	35	1

CLASSIFICA NAZIONI

CORTINA, 5 — *Dopo la assegnazione dei titoli di fondo maschile 15, 30 e 50 km., della combinata nordica e della staffetta maschile; del fondo e della staffetta femminile; dello slalom gigante, dello slalom speciale e della discesa libera femminili, dello slalom gigante, dello slalom speciale e della discesa libera maschile, pattinaggio artistico maschile, femminile e a coppie e del bob a due e a quattro, dell'hockey su ghiaccio, la classifica per nazioni secondo la tabella finlandese (7 punti al primo, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto) è la seguente:*

U.R.S.S.	p. 103
Austria	» 67½
U.S.A.	» 49
Svezia	» 47
Finlandia	» 45
Svizzera	» 41
Norvegia	» 41
Italia	» 30½
Canadà	» 16
Germania	» 11
Francia	» 10
Olanda	» 7
Polonia	» 6
Giappone	» 5
Ungheria	» 4
Inghilterra	» 4
Cecoslovacchia	» 4
Spagna	» 3

CAMPIONATO DEL MONDO DELLA «COMBINATA»

CORTINA, 4. — *Ecco la classifica ufficiale del campionato del mondo della «combinata tre prove» maschile compilata dalla Federazione Internazionale di sci sulla base dei risultati delle gare olimpiche di slalom gigante, slalom e discesa:*

1) Sailer (Aus.) 0,00; 2) Bozon (Fr.) 12,65; 3) Sollander (Sve.) 16,92; 4) Fellay (Svi.) 18,39; 5) Sjastad (Norv.) 27,25; 6) BURRINI BRUNO (It.) 30,43; 7) Dimitrov (Bul.) 34,24; 8) Cermak (Csl.) 35,75; 9) Hennrich (Csl.) 38,91; 10) Filatov (URSS) 43,15.

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA I BIANCAZZURRI ALL'OLIMPICO (ORE 14,45)

La Lazio di Carver cerca la sua prima vittoria andando all'assalto del "catenaccio,, patavino

L'incontro di oggi dovrà mostrarci una Lazio intelligente sul terreno tattico e nell'adattamento al gioco difensivo del Padova - Pandolfini non giocherà contro il Lanerossi

Oggi allo stadio Olimpico vedremo la Lazio per la terza volta consecutiva. Le strane, singolari sorti del calendario di calcio vogliono appunto che la squadra biancazzurra, conclusa con una coppia di partite casalinghe la prima tornata del campionato, resti ancora sul proprio terreno per saggiare le sorprendenti virtù del Padova. A vedere l'economia di queste ultime partite non si direbbe che la Lazio abbia ricercato successi a mani piene: un punto a Genova, un punto in casa con la Fiorentina, zero punti in casa con il Milan. Fra tre squadre citate, tuttavia, due (Fiorentina e Milan) rappresentano il meglio del nostro calcio di oggi, la terza — il Genoa — una squadra temibile, avara in casa propria, al punto che i pareggi ottenuto può considerarsi un vero e proprio successo. Due punti, dice però il tifoso, sono pochi. Ed ha ragione, da questo punto di vista. La questione, tuttavia, non va vista in modo così elementare, giacché è evidente per tutti che il progresso di gioco, di intelligenza tattica, anche di classe e di combattività contano in prospettiva assai più di qualche punto, che peraltro sarebbe stato ben difficile guadagnare.

Le tre partite consecutive permettono di sincerarsi di questa verità e in un certo senso sembrano fatte apposta per rendere palpitante il miglioramento. In particolare lo incontro di oggi dovrà mostrarci una Lazio non solo ardente, non solo combattiva, ma anche intelligente sul terreno tattico e intendiamo anche dire sul terreno dell'adattamento del gioco e dei giocatori singoli alle vicende della partita.

L'allenatore Rocco, il celebrato assertore della tattica chiusa, che ha sempre molto contato sulla forza dei reparti difensivi per portare acqua al proprio mulino, presenterà una squadra probabilmente a ranghi serrati intorno al portiere. È evidente che se la Lazio avrà modo di segnare nei primi minuti della partita, il gioco del «catenaccio» potrebbe cadere per forza di cose. Se ciò non avverrà, la squadra laziale dovrà essere in grado di trovare la via migliore per giungere a segno impiegando nel modo più opportuno le risorse dei suoi giocatori, senza cadere nel serrato gioco.

La squadra che scenderà in campo è una squadra collaudata e quindi esige [illegible] stante le voci di sostituzioni [illegible] quella che si è bloccata contro la Fiorentina e contro il Milan. È una squadra a nostro avviso bene impostata, considerato il materiale che Carver ha a sua disposizione: è una squadra che può dare [illegible] e la Vera sorreggerà Martegani e che Bettini [illegible] la sua giornata, anche a [illegible] [illegible].

R. V.

Così in campo all'Olimpico

LAZIO: Lovati; Molino, Sentimenti V, Di Veroli; Burini, Carradori; Muccinelli, Martegani, Bettini, Selmosson, Olivieri.

PADOVA: Bolognesi; Blason, Azzini, Zorzin; Scagnellato, Mori; Novelli, Pisoni, Bonistalli, Chiumento, Stivanello.

Pandolfini non giocherà

VICENZA, 4 — Novità poco lieta da Vicenza: Pandolfini è stato colpito nella notte da un attacco influenzale ed è quindi costretto a rinunciare alla partita di domani contro il Lanerossi. Sarosi è apparso naturalmente contrariato da questo nuovo colpo che gli fa naufragare tutto il piano tattico studiato per questa partita.

Benché egli non si sia pronunciato, com'è suo solito, sulla formazione della squadra che scenderà in campo, crediamo di non sbagliare dicendo che alle mezzeali giocheranno ancora Biagini e Cavazzuti con Nyers o Prenna all'ala sinistra.

Oggi a Vicenza il sole ha fatto nuovamente la sua apparizione ma il freddo è intenso ed ha avuto punte di 16 gradi sotto zero.

Ecco le probabili formazioni delle squadre: ROMA: Panetti, Eliani, Losi; Giuliano, Stacchi, Venturi; Ghiggia, Biagini, Da Costa, Cavazzuti, Nyers.

LANEROSSI: Luison; Giavelli, Pavinato; David, Lancioni, Bonci; Boscolo (Manente), Murolo (Menti), Campana, Migliioli, Motta.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

VIAREGGIO, 4 — Si è iniziato oggi l'VIII Torneo calcistico internazionale che vede la partecipazione delle squadre italiane: Lanerossi Fiorentina, Spal, Modena, Atalanta e Padova e delle due straniere Spartak di Praga e Bayern di Monaco.

Nella prima giornata il Lanerossi ha battuto la Fiorentina 2-1 e la Spal il Bayern 4-1.

Automobilismo

MENDOZA, 4 — Fangio e Moss saranno ancora di fronte domani sul circuito intitolato al generale Jan Martin per il G. P. di Buenos Aires. Fangio ha stabilito con la sua Ferrari il miglior tempo nelle prove con 1'48"2 mentre Moss, senza forzare ha segnato 1'50"5

GIORNATA DI GALA ALL'IPPODROMO DI VINCENNES

Oggi il Premio di Francia con i trottatori sovietici

Oriolo difenderà i colori italiani — A Roma riaprono le «Capannelle»

Nella giornata di gala per l'ippica francese all'ippodromo di Vincennes, a Parigi, si correrà oggi il Premio di Francia, corsa al trotto su un percorso di 2.200 metri con cinque milioni di franchi di premi. Ai nostri sarà un lotto magnifico: i cavalli rappresentanti il meglio dei trottatori russi. Particolarmente attesa è la prova dei trottatori sovietici i quali, non avendo potuto cimentarsi ai nastri nel Gran Prix d'Amerique domenica scorsa per essere giunti troppo tardi a Parigi, scenderanno oggi per la prima volta in gara su una pista in Francia.

Il complesso dei trottatori sovietici rappresenta una grossa incognita che acuisce il gran desiderio di tutti gli altri di prendere la rivincita su «Gelinotte» rendendo impossibile un pronostico. La lotta sarà sicuramente dura, emozionante e si svolgerà probabilmente proprio sul solo di arrivo. Fra i cavalli iscritti alla corsa «Princess Roldary» e «Scotch Harbor» trottatori di eleganza americana e di proprietà italiana, partiti nella domenica scorsa nel G. P. d'Amerique vengono ben quotati: «Gelinotte», insieme alla vittoria del Prix d'Amerique, darà un handicap di 25 metri agli altri trottatori.

La Svezia sarà presente con Gay Noen e Tarapuso, l'Italia con Oriolo, la Germania con Hermes, l'Olanda con Frank Sinclair e trottatori sovietici con Vetroski, Zodiak, Tangenor, Gobrid e Gitano.

* * *

Sei concorrenti, compresi due Cepran-Cala, ed della Scuderia Mesnilla, sono scesi in pista per disputarsi il Premio Paris Lotto, la milionaria prova di centro del programma di ieri a Villa Glori. Ha vinto Celtro.

* * *

L'ippodromo delle Capannelle riapre oggi i suoi battenti per la prima riunione invernale mista (ostacoli e piano) alla quale succederà la riunione di primavera in piano. Per oggi sono in programma otto corse, tra le quali la classica il Premio Piazza di Siena in steeple-chase su 3.500 metri aperta a quattro anni ed oltre e con 300 mila lire di moneta. I favoriti del pronostico si orientano verso Re di Quadrie, Zorzi, Spezzano e Nardo.

Il Prix de France 1956 presenterà la grande novità della partecipazione di un numeroso lotto di trottatori sovietici. La stampa francese nomina GIBRID, che nella foto vediamo in pieno allenamento, fra i favoriti insieme alla campionessa francese Gelinotte e al nostro Oriolo

CHIARA VITTORIA DEI SOVIETICI NEL TORNEO DI HOCKEY

Stadio gremito a Cortina per U.R.S.S.-Canada (2-0)

Eugenio Monti dà all'Italia una nuova medaglia d'argento nel «bob a 4»

(Da uno dei nostri inviati)

CORTINA, 4 — *Nel Bob, per noi, per i nostri colori, per le nostre speranze, è andata a finire male: hanno vinto gli svizzeri. L'equipaggio a quattro di Franz Kapus si è piazzato al primo posto; noi, con Monti (l'eterno secondo si può dire) subito dopo; quindi gli Stati Uniti. Il secondo equipaggio italiano, quello di De Martin, si è piazzato al quinto posto.*

Niente da obiettare: vittoria dei più forti, con un tempo eccellente. Ci rincresce più ancora perché si dice che i due equipaggi italiani abbiano bisticciato. Così il sogno è andato a pezzettini.

Gli svizzeri non si sono messi in evidenza nelle prove dei giorni scorsi, ma hanno osservato con attenzione gli altri. La pista, veramente eccellente, ha loro consigliato di lasciar andare per così dire il Bob da solo. Guidandolo appena, senza dominarlo, il peso stesso lo ha portato in fondo al tracciato in pendenza senza eccessive manovre del volante.

E così si chiude. Domani il salto, quindi la cerimonia finale. Ci sarà un rigurgito di gente, molti mezzi affolleranno Cortina che, saggiamente, ha abbandonato il blocco stradale.

A proposito di strade, ne stavo ritornando oggi dal Bob con un'amico e ed altro voce (con il fumetto, per via del freddo) commentavamo il crollo delle nostre speranze per una seconda medaglia d'oro. Il Vigile che ci aveva scruti, mentre ci passavamo davanti, esclamò:

— Boia de un mondo!

Un commento in bolognese. Cosicché mi è venuto in mente che noi sono dimenticati di parlare di loro, dei vigili addetti al traffico che sono tutti bolognesi. Non d'origine ma mandati da Bologna. Sono stati scelti come abilissimi nel loro compito, come i migliori forse della «specialità». E hanno fatto le cose così bene che i commenti fioroveri continuano a ripetersi. Meritano di segnalarli, come di sottolineare il servizio eccellente che essi hanno compiuto in questi giorni, a quindici gradi sotto zero.

Nell'hockey la Svezia ha oggi pareggiato con la Germania per 1 a 1.

Nell'incontro serale l'Unione Sovietica ha vinto il torneo di hockey battendo il Canada per 2-0, in una entusiasmante partita che ha mandato il pubblico in visibilio. Da anni il Canadà non perdeva in una maniera così netta. Mai si era visto lo Stadio del ghiaccio di Cortina, in questi giorni, così colmo e premente di gente. Dopo lo scambio dei gagliardetti, le due squadre sono partite a 35 all'ora. La partita di stasera non è paragonabile per tensione a qualsiasi partita internazionale di calcio. Immediatamente i canadesi adottano il loro gioco violento e due di essi vengono mandati fuori per 2'. Il pubblico li fischia. Ma i verdi capiscono che non è il momento di giocare in questa maniera, di giocare cioè un hockey del tempo antichi fatto di uomini forzuti e violenti e si mettono a pattinare regolarmente, senza più falli. Il gioco è bellissimo, di altissima classe, e la folla in silenzio lo segue ammirata. Non si è mai visto una velocità simile in una partita di hockey.

Il gioco è quello d'insieme dell'URSS e di individualità dei canadesi. Il primo tempo finisce sul 0-0 nonostante i numerosi attacchi di entrambe le parti.

Il secondo tempo pare rassomigliare al primo, cioè con molte triangolazioni dei sovietici e con improvvisi contropiedi dei canadesi, i quali quasi sorpresi e travolti dalla fitta ridda di passaggi della squadra biancorossa, subiscono il modo di giocare dei sovietici e loro stessi cominciano poco a poco a passare rapidamente di cinque in cinque metri. Mentre la partita ha questo ritmo, al 7' segnano i sovietici da tre metri, con Krylov. Un'azione triangolata che permette a Krylov di far entrare il disco di pochi metri nella porta canadese.

Spettacolo entusiasmante

Nell'hockey non c'è la serietà del correre, cosicché rapidamente le azioni si spostano da un campo all'altro. E' uno spettacolo entusiasmante. La gente, incurante del freddo notevole — circa 10 sotto zero — incita i giocatori delle due squadre. Si scatenano in questo momento i sovietici, meravigliosi pattinatori di altissima classe. Il secondo tempo finisce con il punteggio di 1-0 in favore dell'URSS.

L'intervallo è eccessivamente lungo ed il pubblico protesta.

Riprende la partita e al 1' segna con una azione limpida e lineare, l'URSS con Kazin su passaggio di Vnuron. Si 2-0 ! Canada si scatena. Si scatena ma ogni volta è contrattacco, ed ogni volta i sovietici riprendono l'azione il pubblico, tra cui vi sono numerosi sovietici grida: «Dona, Dona» il che significa in russo «Avanti, avanti». I canadesi cercano di salvare almeno il punto della bandiera, si fanno minacciosi ma ogni volta vengono fermati.

Finalmente la sirena annuncia la fine della partita. E' la fine del torneo che vede l'Unione Sovietica al primo posto. Sul ghiaccio si salutano i giocatori delle due squadre, mentre i dirigenti sovietici avanzano camminando lentamente ed infine si gettano con le braccia dei giocatori. I giocatori delle due squadre si abbracciano mentre la folla ancora una volta li applaude.

* * *

Note quasi tecniche: l'allenatore degli austriaci, prima di partire per Cortina, aveva stabilito, in gran segreto, contandosi solo con pochi intimi, le designazioni per le gare olimpiche. Toni farà la tale discesa, Caccia la staffetta, ecc.

Uno dei pochi intimi, una sera che aveva in corpo un po' più di birra del solito, lasciò sfuggire che Toni Sailer a Cortina avrebbe fatto una discesa sola. Toni, che è un tipo tranquillo, ma che quando gli salta la mosca al naso è pericoloso, risaputo la cosa andò dall'allenatore e gli disse che egli non sarebbe partito per Cortina se non fosse stato iscritto a tutte e tre le gare di discesa.

L'allenatore dovette cedere. A Cortina aveva un certo sopraccapo e Toni vinse la prima medaglia d'oro. L'allenatore era tranquillo, ma diventò nervoso quando Sailer si prese anche la seconda. Alla terza gara, la discesa libera, il tecnico austriaco [illegible] nervoso, era sicuro che, invece, Toni è salito per la terza volta sul più alto gradino del podio dei vincitori.

GIULIO CROSTI

Chinotto Neri-Sora 2-0

SORA: Alberico; Bisi, Leonardi Medici; Di Giulio, Basile; Pistolesi, Banci, Ferrarin, De Chaud, Passerini.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Schiavoni, Ceresi; Sordi, Di Napoli; Razzini, Cade II, Caruso, Morelia, Andreoli.

ARBITRO: signor Roversi

MARCATORI: nel primo tempo Cade II al 21'; nel secondo tempo Andreoli al 3'.

RIENTRO A FIRENZE IL C. F.

All'esame della F.I.G.C. l'attività internazionale

FIRENZE, 4 — Si è riunito oggi sotto la presidenza del [illegible] Barassi il C. F. della FIGC, presenti Berretti, Pasquale, Raiola, Giulini, Rossia, Dall'Ara, Baldassarre, Polì, Bertoni, Magrini, Ciceri e i due segretari Ventura e Mina.

All'ordine erano importanti argomenti ma, come al solito, si sono lasciati da parte le questioni fondamentali come quella per esempio dello studio della riforma allo Statuto federale che è stata rimandata al 29 febbraio e quella sulla posizione di taluni stranieri che giocano in squadre italiane come Schiaffino. Vi si è altresì rinunciato ad una ogni decisione sulla trasmissione televisiva dell'incontro Italia-Francia che avrà luogo a Bologna il 15 febbraio.

Si è parlato in sostanza solo dell'attività internazionale ed è stato stabilito al riguardo quanto segue: l'Italia parteciperà ai «mondiali» che avranno luogo in Svezia nel 1958 e il campionato 1957-58 sarà disputato con speciali accorgimenti organizzativi per facilitare la preparazione della squadra e la sua partecipazione al Torneo.

PER LA FORMAZIONE DELLA SQUADRA SARA' INDETTO UN REFERENDUM?

Costituita la "Carpano-Coppi,, mentre il campionissimo migliora

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 4 — C'è stato il no dei medici, i quali non vogliono, assolutamente, che Coppi si affatichi. Altrimenti oggi, nella sua stanza alla clinica medica generale dell'Università di Genova, il campione avrebbe ufficialmente comunicato ai giornalisti la nascita del «G. S. Carpano-Coppi».

Comunque, possiamo dire che oggi, all'ospedale, Coppi ha concluso il lavoro per la formazione della nuova squadra. Egli, infatti, ha ricevuto il rappresentante della «Carpano» e si è trovato d'accordo su tutto. Era presente anche «Pinella».

Il G. S. Carpano-Coppi» non ha ancora deciso a quali e quanti uomini affidera la difesa dei suoi colori nella prossima stagione delle corse. Si è parlato di Gaggero, che lascerebbe la «Bianchi». Si è parlato di Scudellaro, e si è parlato di Geminiani, di Dotto e di Hassenforder, di Bauvin, di Remy. Può darsi che alcuni di questi atleti, infine, vestano la maglia bianca della nuova squadra.

Comunque, è certo che il G. S. «Carpano-Coppi», si rivolgerà agli sportivi di tutta Italia per avere indicazioni nella scelta. Insomma: Coppi fara ai suoi amici la seguente domanda: «come e da chi vorreste che fosse formata la mia squadra?».

Per finire, diciamo che Coppi sta meglio, molto meglio: la febbre si può dire scomparsa e i dolori non lo tormentano più. Forse, fra qualche giorno, i medici daranno il campione guarito, clinicamente, si capisce, quindi comincerà la convalescenza. Che noi gli auguriamo breve, in maniera che egli, presto, possa lanciarsi nelle corse.

ATTILIO CAMORIANO

BLOCCATE IL VOSTRO APPARECCHIO

Non sentirete più malferma in bocca la vostra dentiera; finalmente potrete masticare e parlare senza far rumore; ridere, starnutire e gridare senza apprensioni

POLI-GRIP ADHESIVE CREAM per protesi dentaria

La pasta adesiva POLI-GRIP fissa e blocca tenacemente le dentiere. Confezionata in tubetti, di uso semplice e pratico; più efficace delle normali polveri, dura a lungo. Raccomandata dai Medici Dentisti, è in vendita nelle Farmacie

FABRER Via delle Orsine 4 MILANO

Lambretta ...MOTO PERFETTA

GARANZIA UN ANNO
LE MAGGIORI FACILITAZIONI
LA MIGLIORE ASSISTENZA

COMMISSIONARIA CO. RA.

Sede: Lungotevere Mellini, 7-b - T. 32.980
Officina: Via Thaon di Revel, 6 - T. 386.795